

INTENZIONI DI MESSE

Dom. 13 XIX del T.O.	8.30 10.30 18.00	Def. Carlo Viberti Def. Armando Manera Def. Secondina Robaldo
Lunedì 14	8.30 17.00	Def. Guido Tinelli Per tutti i parrocchiani
Martedì 15 Assunzione e della B.V.Maria	8.30 10.30 18.00	Def. fam. Balbo – Taretto Per tutti i parrocchiani Secondo l'intenzione dell'offerente
Mercoledì 16	8.30 18.00	Def. Marina Giordano in Vero (ann.) e Bruna Def. Giuseppe Fogliati
Giovedì 17	8.30 18.00	Def. Adelia Gavuzzi e fam.def.
Venerdì 18	8.30 18.00	Def. Angelo Riolfo
Sabato 19	8.30 17.00	Def. Lorenzo Silvestro e fam. def.; Maria Malvicino
Dom. 20 XX del T.O.	8.30 10.30 18.00	Def. Lorenzo Eirale Def. Natalina Vecchio (ann.); Franco Scanavino (ann.), Pietro Ferrero ed Ernesta Costa. Per tutti i parrocchiani

AVVISI della settimana

Martedì 15 agosto, **festa dell'Assunta, è festa di precetto e l'orario delle Messe è quello festivo. La Messa prefestiva di lunedì è alle 17.**

Funziona il **collegamento streaming dal Santuario:**

- col computer: **Santuario Madonna della Moretta - Alba - MariaTv**
- col tablet o lo smartphone, scaricando l'app: **Madonna della Moretta**

Si può richiedere il **foglietto domenicale via mail**, inviando un messaggio con la richiesta all'indirizzo della parrocchia: **santuario.moretta@gmail.com**

Oblati di San Giuseppe – UNITA' PASTORALE

Madonna della Moretta C.so Langhe, 106 12051 ALBA (CN) Tel.0173 440340 Intesa-S.Paolo – IBAN: IT06F0306922540100000000010 santuario.moretta@gmail.com	S. Margherita Via S. Margherita, 32 12051 ALBA CN Tel.0173.362960 Intesa-S.Paolo – IBAN: IT91K0306922540100000004175 santamargheritaalba@gmail.com	S. Rocco Cherasca Fraz. S.Rocco Cherasca, 1/c 1251 ALBA CN Tel. 0173 612009 Banca d'Alba – IBAN: IT87L085304626000000003823 sanrocco.ricca@gmail.com
---	--	---

13 agosto: XIX domenica del Tempo Ordinario

Re 19,9a.11-13a; Sa 84; Rom 9,1-5; Mt 14,22-33

Nella bufera Dio stende la sua mano verso di noi



In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo Lago di Galilea, il paesaggio che Gesù più amava, l'ambiente che a Pietro era più familiare. Mi piace questo pescatore che mi assomiglia, uomo d'acque e di roccia. Mi piace per questo suo umanissimo pendolo tra fede grande, bambina e un po' folle, che lo spinge fuori dalla barca, e quella fede corta e contratta che lo fa affondare; per la capacità di sognare che fa germogliare miracoli, e l'improvvisa paura che lo fa affondare. *Uomo di fede*

piccola, perché hai dubitato?

Pietro fa passi di miracolo sul lago, dentro la bufera, e nel pieno del prodigio la sua fede va in crisi: "*Signore affondo!*". Il miracolo non produce fede. Non servono miracoli per andare verso Gesù. *Vedendo che il vento era forte, s'impaurì:* il vento non lo puoi vedere, ma Pietro adesso ha occhi non più per Gesù, ma solo per le onde, la bufera, il caos. "Non consultarti con le tue paure, ma con le tue speranze e i tuoi sogni" (Giovanni XXIII). Pietro invece chiede

consiglio alla paura e affonda. Nel pieno del miracolo dubita, mentre è preda del dubbio crede: “*Signore, salvami!*”. Dio salva, questa è la fede. Che se ne fa Pietro del catechismo mentre affonda? Radice inalienabile della fede è un grido che ci rimane in cuore: *Signore ho bisogno, salvami*. Niente lo cancella, neppure nell’uomo più perduto o distratto, neppure nel non credente. Viene il momento dell’affondamento, della paura, viene per tutti. Il primo gradino della fede è un grido. O anche il gemito di un dolore senza parole: *ho bisogno!* Abbiamo tutti provato un principio di discesa nelle acque della disperazione, un fallimento nei rapporti umani, una malattia grave, e forse proprio lì abbiamo trovato la forza di gridare a Lui, senza nessun merito, il coraggio di fidarci e di affidarci.

E Lui ha allungato ancora un po’ quella mano che non ha mai cessato di tenderci. E ci siamo aggrappati, ce l’abbiamo fatta. Quante volte siamo stati tirati fuori! Perché i miracoli ci sono, sono perfino troppi, solo che non bastano mai alla fede piccola. Ed è per questo, perché non convertono nessuno che “Dio compie i miracoli a malincuore” (Giovanni della Croce). Perché io sono prete e credente? Perché ho affrontato le mie tempeste e non sono scappato; ho guardato negli occhi le onde e il vento e la paura e ho gridato. E le mie ferite, le ferite che mi sono anche inferito da solo, Dio le ha attraversate con una carezza. E mi ha detto: ci sono qua io, non temere. Proprio là il Signore ci raggiunge, al centro della nostra fede piccola. Ci raggiunge e non punta il dito per accusarci ma stende la mano per afferrarci. E allora la bufera diventa carezza, il grido nella tempesta diventa abbraccio tra l’uomo e il suo Dio.

P. Ermes Ronchi

15 agosto: **Assunzione al Cielo della Beata Vergine Maria**

Ogni anno il 15 agosto la Chiesa cattolica ci invita a guardare con maggiore attenzione alla Madonna, a conoscerla meglio, a pregarla di più. Si festeggia infatti la solennità dell’Assunzione della Vergine Maria. Fu Pio XII con la Costituzione apostolica “*Munificentissimus Deus*” a proclamare «dogma da Dio rivelato che: l’immacolata Madre di Dio sempre

vergine Maria, terminato il corso della vita terrena, fu assunta alla gloria celeste in anima e corpo».

Santuario
Madonna della Moretta:
incoronazione della
Vergine della



Cosa vuol dire dogma

Il dogma, come noto, è una verità di fede insegnata dalla Chiesa come rivelata da Dio. I dogmi mariani della Chiesa cattolica sono quattro. Oltre all’Assunzione, quello proclamato dal Concilio di Efeso (431) che attesta che «Maria è la Madre di Dio, visto che ha dato alla luce la Seconda Persona della Trinità, che si è fatta uomo per il nostro bene».

Poi la perenne verginità di Maria (Concilio di Costantinopoli del 553) e l’Immacolata Concezione. A proclamare questo dogma fu l’8 dicembre 1854 Pio IX con la Costituzione apostolica “*Ineffabilis Deus*”, che spiega: «La beatissima Vergine Maria nel primo istante della sua concezione, per una grazia ed un privilegio singolare di Dio onnipotente, in previsione dei meriti di Gesù Cristo Salvatore del genere umano, è stata preservata intatta da ogni macchia del peccato originale».

Perché il 15 agosto

La scelta della data del 15 agosto per la solennità dell’Assunta ha un’origine piuttosto complessa. «Sembra dipenda – spiega il biblista e mariologo padre Alberto Valentini – dal fatto che a Gerusalemme, il 15 agosto - a partire dal V secolo - si celebrava il giorno di Maria madre di Dio. Verso l’inizio del VI secolo, anche sotto l’influsso degli apocrifi che cercavano di raccontare gli ultimi giorni della vita di Maria sulla terra, la festa del 15 agosto cambiò nome e significato, e fu designata con appellativi diversi: Assunzione, Transito e in particolare Dormizione, titolo che si imporrà in Oriente a partire dall’VIII secolo».

da AVVENIRE